

ERRI DE LUCA

PAOLO CASTALDI

COSIMO DAMIANO DAMATO

# L'ORA

# X

UNA STORIA DI  
LOTTA CONTINUA



 Feltrinelli  
Comics

Testi di  
ERRI DE LUCA e COSIMO DAMIANO DAMATO

Disegni di  
PAOLO CASTALDI

Lettering di  
LUCA BERTELEÈ

© Giangiacomo Feltrinelli Editore Milano  
Published by arrangement with  
Susanna Zevi Agenzia Letteraria, Milan  
Prima edizione in "Feltrinelli Comics" ottobre 2019

Stampa Grafica Veneta S.p.A. di Trebaseleghe - PD

ISBN 978-88-07-55031-7



I testi da p. 7 a p. 9 sono tratti da un documentario realizzato dall'Iri, consultabile al link <https://www.youtube.com/watch?v=2Z69OEwj8c4>.

I brani degli articoli di "Lotta Continua" letti dai personaggi sono stati liberamente adattati dagli autori.

I versi alle pp. 58-59 compaiono anche nel *Canzoniere del proletariato*, supplemento n. 5, anno III di "Lotta Continua".

I versi citati a p. 61 sono tratti da Fabrizio De André, *Canzone del Maggio*, in *Storia di un impiegato*, 1973.

La traduzione della poesia alle pp. 87-89 *Benvenuta, donna mia, benvenuta!* è tratta da Nazim Hikmet, *Poesie d'amore*, tr. it. di Joyce Lussu, Mondadori, Milano 2002.

[www.feltrinellieditore.it](http://www.feltrinellieditore.it)

Libri in uscita, interviste, reading,  
commenti e percorsi di lettura.  
Aggiornamenti quotidiani

**IL RAZZISMO  
È UNA  
BRUTTA STORIA.**  
[razzismobruttastoria.net](http://razzismobruttastoria.net)





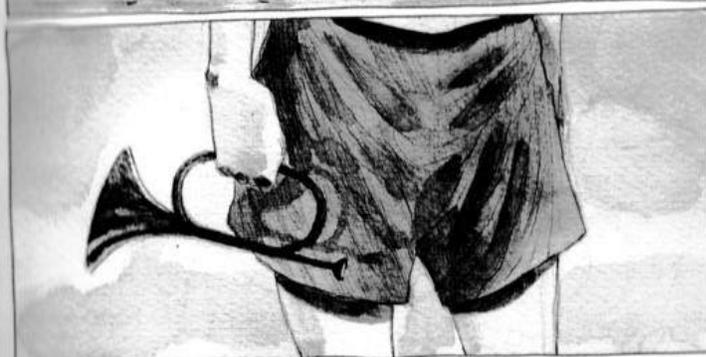
"CADONO A PEZZI LE BIANCHE VECCHIE  
CASE DEI CONTADINI E DEI PASTORI."



"LE MACCHINE HANNO FATTO IL VUOTO.  
LE MINE COMPIRANO L'OPERA."

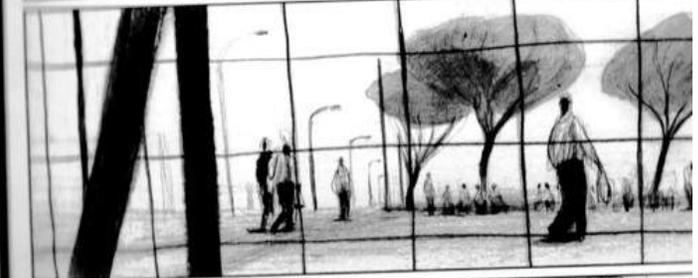
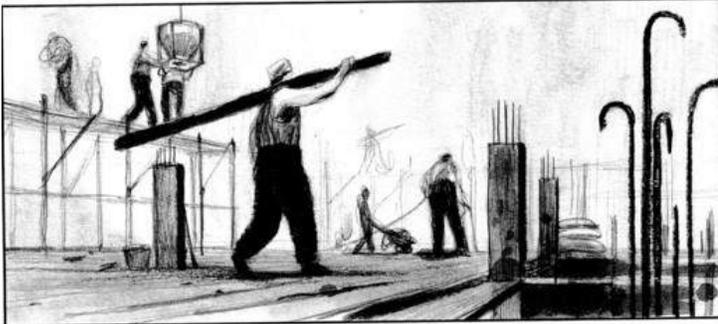
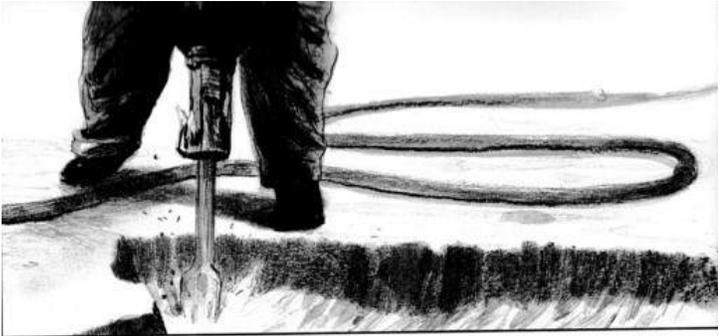


"È IL PRIMO PASSO VERSO UNA TRASFORMAZIONE  
PROFONDA CHE GIUNGERÀ A MUTARE IL VULTO  
DEL MEZZOGIORNO."



"DEL MEZZOGIORNO AGRICOLO,  
DEL MEZZOGIORNO POVERO,  
FERMO DA TROPPI SECOLI  
ALL'AVARA CIVILTÀ DELL'ULIVO."







Un nome del padre del figlio dello spirito sono San Cataldo portatore di tutti i peccati del mondo



SARA, FAVORISCI!



BUON APPETITO!

MA PERCHÉ PROPRIO SAN CATALDO?

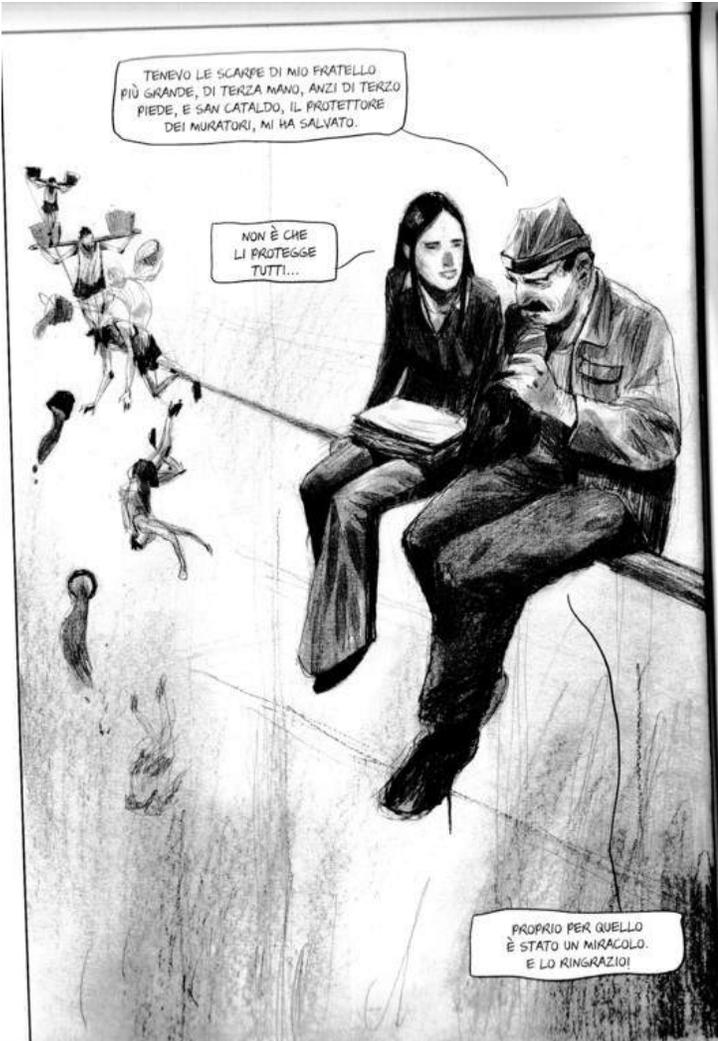
A TREDICI ANNI STAVO LAVORANDO SULL'IMPALCATURA DI UN PALAZZO DI NOVE PIANI.



GRAZIE, COME SE AVESSI ACCETTATO.



PORTAVO DUE SECCHI DI CALCE IN BILICO SU UNA TAVOLA DI LEGNO, SONO CADUTO DA NON SO CHE ALTEZZA, PER FORTUNA SULL'IMPASTO DI CALCE.



TENEVO LE SCARPE DI MIO FRATELLO PIÙ GRANDE, DI TERZA MANO, ANZI DI TERZO PIEDE, E SAN CATALDO, IL PROTETTORE DEI MURATORI, MI HA SALVATO.

NON È CHE LI PROTESSE TUTTI...

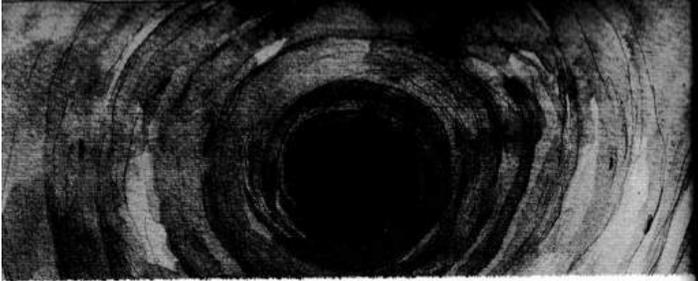
PROPRIO PER QUELLO È STATO UN MIRACOLO. E LO RINGRAZIO!



CHE NOTIZIE CI PORTI?



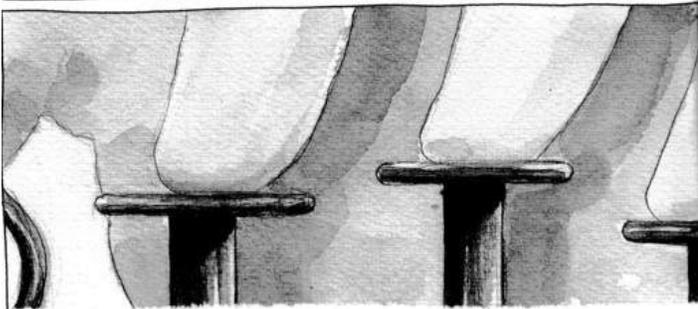
TARANTO. DUE OPERAI DELL'ITALSTRADI, DITTA D'APPALTO DELL'ITALSIDER, ASSASSINATI SUL POSTO DI LAVORO.



"IL GAS CHE INVADE IL CUNICOLO DOVE LAVORAVANO È TALMENTE FORTE CHE ANCHE I PRIMI SOCCORRITORI, SEBENE MUNITI DI MASCHERE, NE RESTANO INTOSSICATI."



"LA NOTIZIA COMINCIA A SPARGERSI TRA GLI OPERAI. IL DIRETTORE GENERALE DELL'ITALSIDER VIENE CACCIATO DAL LUOGO DELL'ACCADUTO. COMINCIA UNO SCIOPERO SPONTANEO, POI DICHIARATO ANCHE DAI SINDACATI, CHE CULMINA COL BLOCCO DELL'ATRIO."



"PIÙ DI MILLE OPERAI, PER PIÙ DI UN'ORA, IMPEDISCONO IL TRANSITO DI TUTTI I VEICOLI."

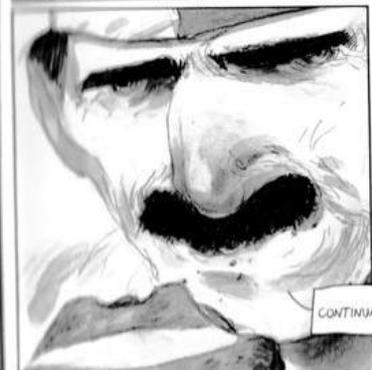


COSÌ SI DEVE FARE!

È FOCO.



E QUANDO BENE BENE L'ABBIAMO FATTO? LI ABBIAMO RESUSCITATI?



CONTINUA, SARA.





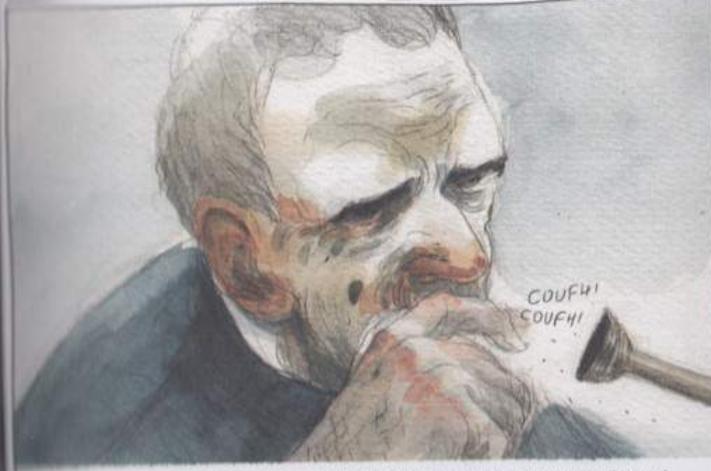
"AL CAMBIO DEL TURNO IL BLOCCO VIENE TOLTO SPONTANEAMENTE E IL SINDACATO DICHIARA LO SCIOPERO PER TUTTA LA GIORNATA, MOLTE MIGLIAIA DI OPERAI SONO ANCORA IN AGITAZIONE E DANNO VITA AD UN CORTEO FUNERARIO SILENZIOSO DIETRO LE BARE DEI COMPAGNI MORTI."



"Questa è stata l'ultima volta e deve essere l'ultima volta che i padroni e i loro servi hanno la possibilità di uccidere e di fare gli addolorati poi con le lacrime di coccodrillo nei loro giornali e delle loro corone."



"IN QUESTI DIECI ANNI L'ITALSIDER HA SEPPELLITO 280 OPERAI E HA PRODOTTO PIÙ DI 100.000 IMPORTUNI. NESSUNO CREDE PIÙ CHE SIANO INCIDENTI O DISGRAZIE, PER TUTTI È UNA VERA E PROPRIA GUERRA."



"SI AVVICINA IL TEMPO IN CUI GLI OPERAI NON PRENDERANNO TRA LE MANI LE CROCI DI LEGNO, MA QUALCOSA DI PIÙ SOLIDO: ANCHE QUEL GIORNO LE AUTORITÀ E I PADRONI SARANNO ADDOLORATI, MA, UNA VOLTA TANTO, SINCERAMENTE E DEFINITIVAMENTE ADDOLORATI."



SI AVVICINA IL TEMPO IN CUI GLI OPERAI NON PRENDERANNO TRA LE MANI LE CROCI DI LEGNO, MA QUALCOSA DI PIÙ SOLIDO...



...ANCHE QUEL GIORNO LE AUTORITÀ E I PADRONI SARANNO ADDOLORATI, MA, UNA VOLTA TANTO, SINCERAMENTE E DEFINITIVAMENTE ADDOLORATI.



SIGNORINA SARA...

COMPAGNA SARA!



UNA BUONA NOTIZIA CE LA POTETE LEGGERE?



QUESTA È LA BUONA NOTIZIA, NON SIAMO PIÙ CARNE DA MACELLO.

CONTINUA, SARA.

QUESTA È LA VOCE DEGLI OPERAI. IL PRIMO HA DETTO: "GLI OPERAI DELL'ITALSTRADE QUANDO HANNO SAPUTO DELLA MORTE SONO ANDATI DIRETTAMENTE IN DIREZIONE".



"HANNO SCASSATO I VETRI, POI SONO SCESI IN STRADA E L'HANNO BLOCCATA. SONO ARRIVATI I SINDACATI."



"GLI OPERAI VOLEVANO BLOCCARE TUTTA LA CITTÀ; I SINDACATI NON VOLEVANO BLOCCARE NEMMENO LA STRADA: AL BLOCCO ERAVAMO IN 2.000 E SIAMO RIMASTI FINO ALLE TRE E MEZZO. I SINDACATI SONO STATI COSTRETTI A INDIRE LO SCIOPERO."



"UN ALTRO HA AGGIUNTO: 'VUOLIAMO LE MASCHERE ANTIGAS, PERCHÉ NON CI DANNO LE BOMBOLETTE SPECIALI CHE SEGNALANO LE PUSHE DI GAS. DENTRO QUEL CUNICOLO C'ERA IL GAS PIÙ VELENOZO DI TUTTA LA FONDERIA.'"



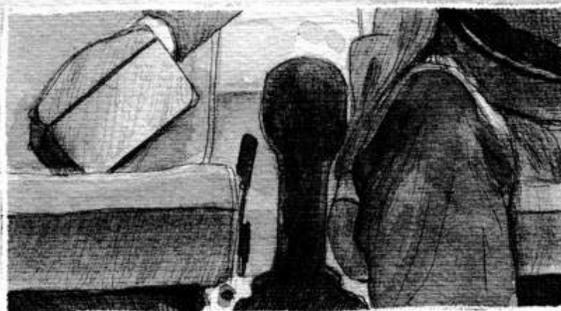
"HANNO DATO LA COLPA AGLI OPERAI COL MARTELLO PNEUMATICO; INVECE LÌ È STATA UNA PERDITA; NATURALMENTE ALL'INCHIESTA DIRANNO CHE LA COLPA ERA DELL'OPERAIO COL MARTELLO PNEUMATICO."



"UN ALTRO HA DETTO: 'IERI MATTINA SONO ARRIVATI I CONTROLLI; APPENA CI SONO I MORTI PARIANO VEDERE CHE CONTROLLANO; A ME E AD UN ALTRO CHE ERA SENZA CASCO CI HANNO DETTO: LA PRIMA VOLTA CHE VI TROVIANO SENZA CASCO VI LICENZIAMO, DOPO NON DITE CHE MORITE.'"



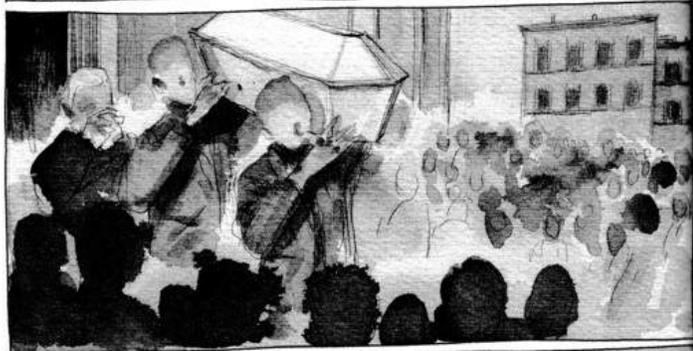
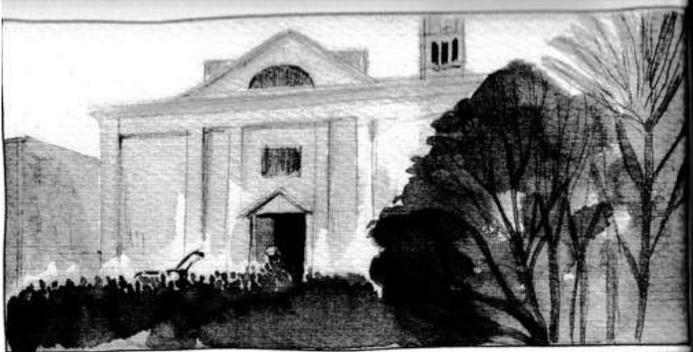
"IO MI SONO INCAZZATO E GLI HO DETTO DEI MORTI E QUELLO MI HA DETTO: È STATA UNA DISGRAZIA. ALLA FINE DELL'INCHIESTA SI SAPRÀ DI CHI È LA COLPA. ALLORA LI ASSIAMO CACCIATI VIA.' ED UN ALTRO ANCORA: 'SIAMO AL PUNTO CHE OGNI SETTIMANA C'È UN MORTO, E DIECI, VENTI FRUITI AL GIORNO. NEANCHE NELLA GUERRA DEL VIETNAM.'"



"IL GIORNO DELL'INCIDENTE TUTTA TARANTO VECCHIA  
FIANSENNA. OGNUNO HA UN PRATELLO O UN FIGLIO CHE  
LAVORA DENTRO L'ITALSIDER."



"MIO PADRE LAVORA ALL'ITALSIDER E DOVEVA ENTRARE  
IN QUEL CUNICOLO. PER FORTUNA S'È RIFIUTATO."





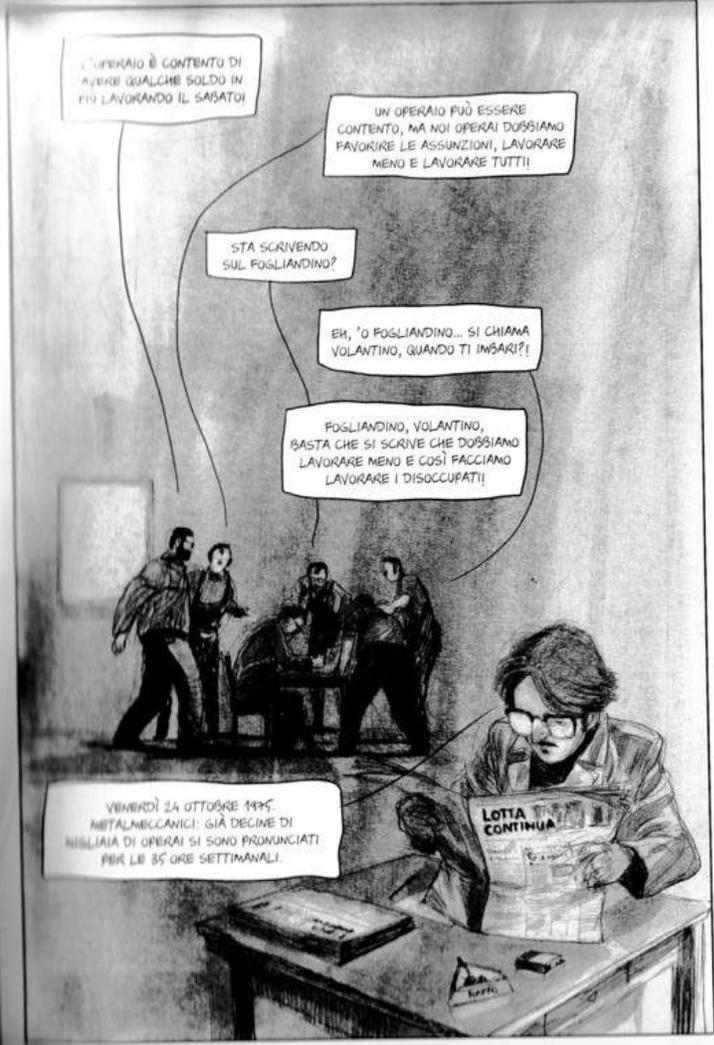
L'HAI MESSO CHE VOGLIAMO LA RIDUZIONE D'ORARIO?



CI VOGLIONO FAR FARE GLI STRAORDINARI!



INVECE DOSSIAMO RIDURRE L'ORARIO, COSI PER FARE LA PRODUZIONE DEVONO ASSUMERE NUOVI OPERAI, ALTRO CHE TAGLI!



L'OPERAIO È CONTENTO DI AVERE QUALCHE SOLDI IN PIU' LAVORANDO IL SABATO!

UN OPERAIO PUÒ ESSERE CONTENTO, MA NOI OPERAI DOSSIAMO FAVORIRE LE ASSUNZIONI, LAVORARE MENO E LAVORARE TUTTI!

STA SCRIVENDO SUL FOGLIANDOINO?

EH, 'O FOGLIANDOINO... SI CHIAMA VOLANTINO, QUANDO TI INSARI?!

FOGLIANDOINO, VOLANTINO, BASTA CHE SI SCRIVE CHE DOSSIAMO LAVORARE MENO E COSI' FACCIAMO LAVORARE I DISOCCUPATI!

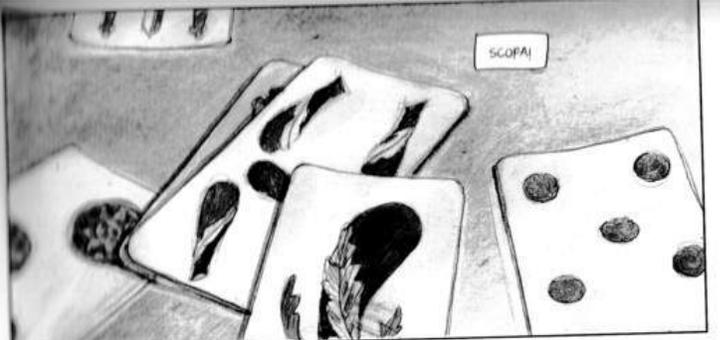
VENERDI 24 OTTOBRE 1995. METALMECCANICI: GIÀ DECINE DI MILAIA DI OPERAI SI SONO PRONUNCIATI PER LE 35 ORE SETTIMANALI.



"SONO QUINDICI LE ASSEMBLEE DI GRANDI E PICCOLE FABBRICHE CHE SI SONO PRONUNCIATE A FAVORE DELLA RIDUZIONE GENERALIZZATA DELL'ORARIO DI LAVORO A 35 ORE."



"SI TRATTA PRIMA DI TUTTO DI APRIRE LA LOTTA CONTRATTUALE NEI PATTI, GENERALIZZANDO DOVUNQUE IL RIFIUTO DELLA RISTRUTTURAZIONE, DEI TRASPERIMENTI, DELLA ROTAZIONE, DEI LICENZIAMENTI, DELL'AUMENTO DEI RITMI E DEI CARICHI DI LAVORO, DELLA DIMINUZIONE DEGLI ORGANI, DELL'AUMENTO DELLE TRATTENUTE."





"GLI DICIAMO CHE ANCHE GLI OPERAI STANNO DANDO I NUMERI, SI STANNO FACENDO CIOÈ I LORO CONTI. CI SONO DUNQUE I NUMERI DEGLI INDUSTRIALI E I NUMERI DEGLI OPERAI: DIETRO QUESTI NUMERI CI SONO DUE VISIONI DEL MONDO, QUELLA BORGHESE E QUELLA PROLETARIA."



"PER QUESTO DICIAMO CHE NESSUN CONTRATTO VA FIRMATO SE NON CI SONO DIRITTI SINDACALI PER LE AZIENDE CON MENO DI QUINDICI DIPENDENTI, SE NON VIENE GARANTITO IL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI E DELLA CASSA INTEGRAZIONE PER TUTTA LA DURATA DEL CONTRATTO, SE NON VENGONO RIASSUNTI TUTTI I COMPAGNI LICENZIATI..."



"...SE NON VENGONO SBLLOCATE EFFETTIVAMENTE LE ASSUNZIONI E RIMPIAZZATO IL RICAMBIO. PER QUESTO DICIAMO CHE BISOGNA RICHIEDERE L'ABOLIZIONE DELLO STRAORDINARIO, BLOCCANDOLO OVUNQUE CON I PICCHETTI E LE RONDE OPERAIE."



MA CHI SONO QUESTE RONDINI DEGLI OPERAI?



SONO TORVATE LE RONDINI.

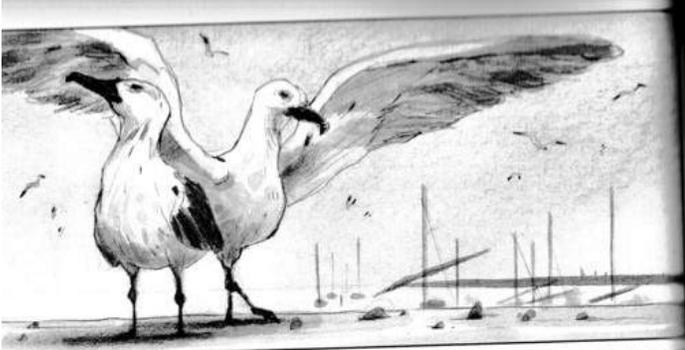


GIUSTO, PERCHÉ È LA NOSTRA PRIMAVERA! D'ORA IN POI LE CHIAMEREMO RONDINI OPERAIE.



TUTTO IL POTERE DI DECISIONE ALLE ASSIEMBLEE OPERAIE.

AMEN!





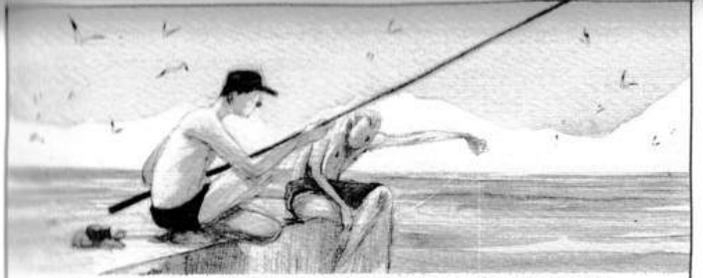
"I PESCATORI IN LOTTA DENUNCIANO L'ITALSIDER PER INQUINAMENTO. LA SITUAZIONE DELLA PESCA SI È FATTA ORMAI INSOSTENIBILE."



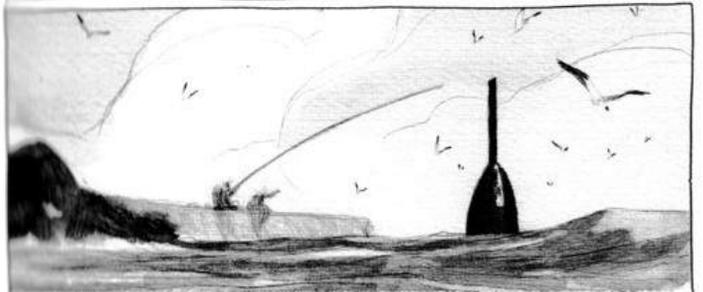
"PRIMA DELL'ITALSIDER LA PESCA ERA UNA DELLE ATTIVITÀ PRINCIPALI DI TARANTO. IL MAR PICCOLO ERA PESCOSSISSIMO. POI, I CONTINUI LAVORI AL PORTO, GLI SCARICHI DELL'INDUSTRIA E DELLE PETROLIERE HANNO INTOSSICATO IL MARE E I PESCI."



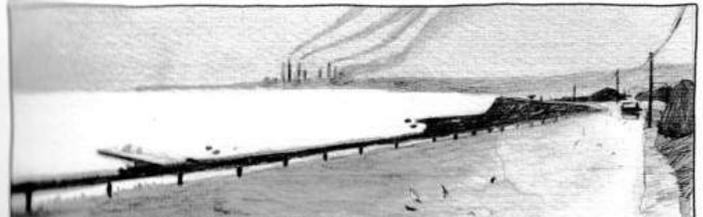
"È SCOMPARSA LA COLTIVAZIONE DELLE OSTRICHE, COSÌ OGGI SONO PRATICAMENTE INTROVABILI LE COZZE DI 'SAN GIACOMO', E LE 'NOCI' CHE CRESCONO VICINO A RIVA."



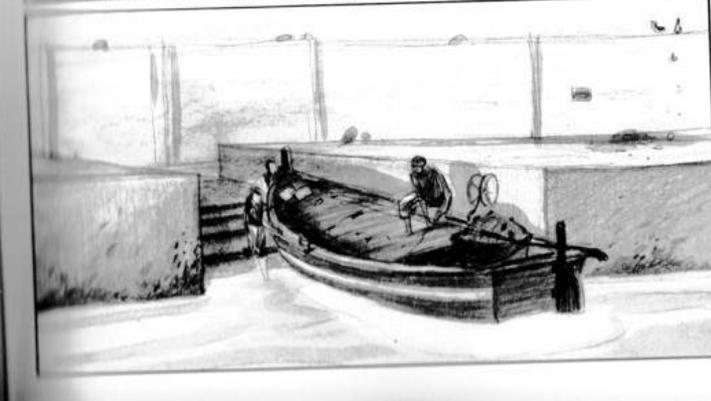
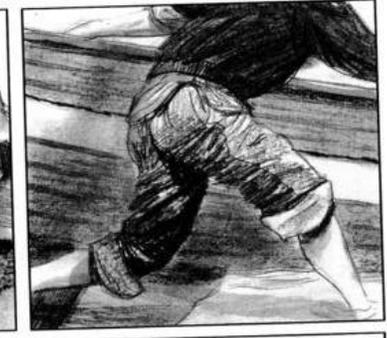
"IL MEDICO PROVINCIALE VOLEVA IMPEDIRNE LA VENDITA PERCHÉ LE COZZE ERANO INQUINATE. MA IN QUESTA È LA SITUAZIONE PER LE COLTIVAZIONI, LE COSE NON VANNO MEGLIO PER I PESCATORI DA PORTO."



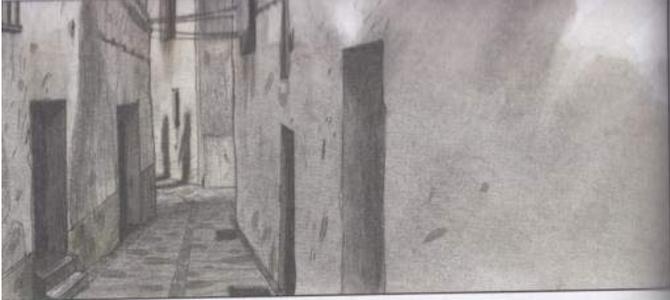
"UNA VOLTA IN UNA GIORNATA UN PESCATORE RIUSCIVA A PORTARE A CASA DIECI, QUINDICI CHILI DI PESCE. OGGI È GIÀ MOLTO SE RIESCE A PESCARE UN CHILLO, UN CHILLO E MEZZO."



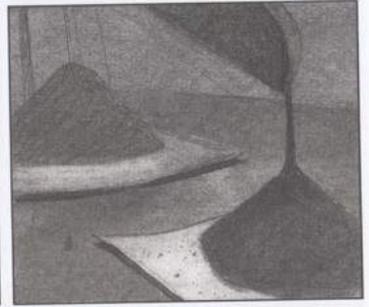
"I PESCI NEL MAR PICCOLO STANNO SOPPRENDENDO LA MORIA: IN AGOSTO SONO STATE TROVATE CENTINAIA DI PESCI MORTI A PANZA ALL'ARIA IN MARE. L'ESITO DELLE ANALISI EFFETTUATE NEL LABORATORIO DELLA SEZIONE PROVINCIALE ZOOPROFILATTICA RIFERISCE CHE IL PESCE È MORTO PER LESIONI CONSEQUENTI ALLO STATO DI MANCANZA DI OSSIGENO E ALLA TOSSICITÀ DELL'ACQUA. E COSÌ MOLTI PESCATORI SONO STATI COSTRETTI A RINUNCIARE ALLA PESCA PER LAVORARE NELLE DITTE DELL'ITALSIDER, PROPRIO QUELLE CHE GLI HANNO INQUINATO IL LORO MARE."

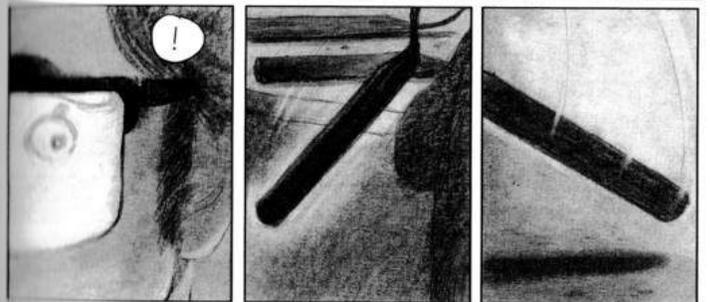
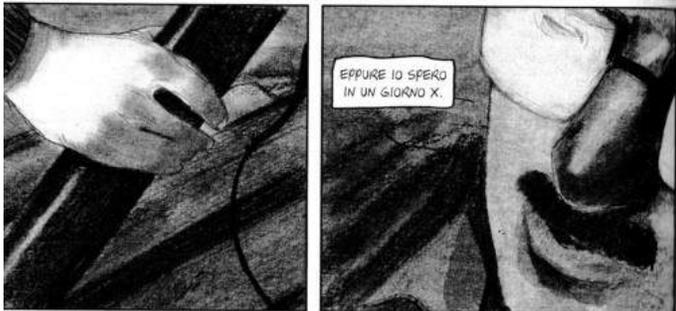


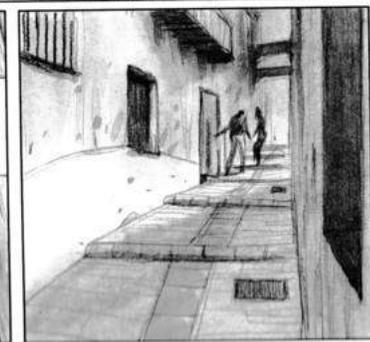
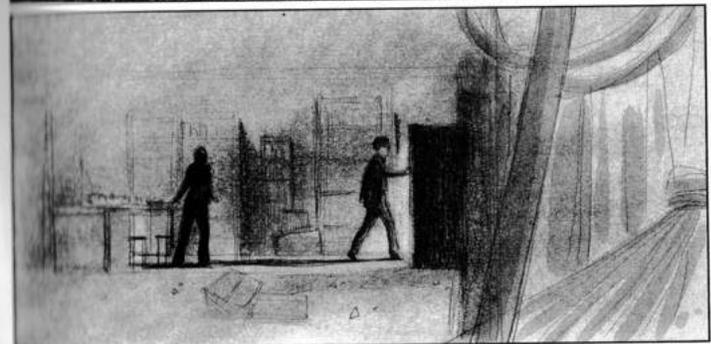
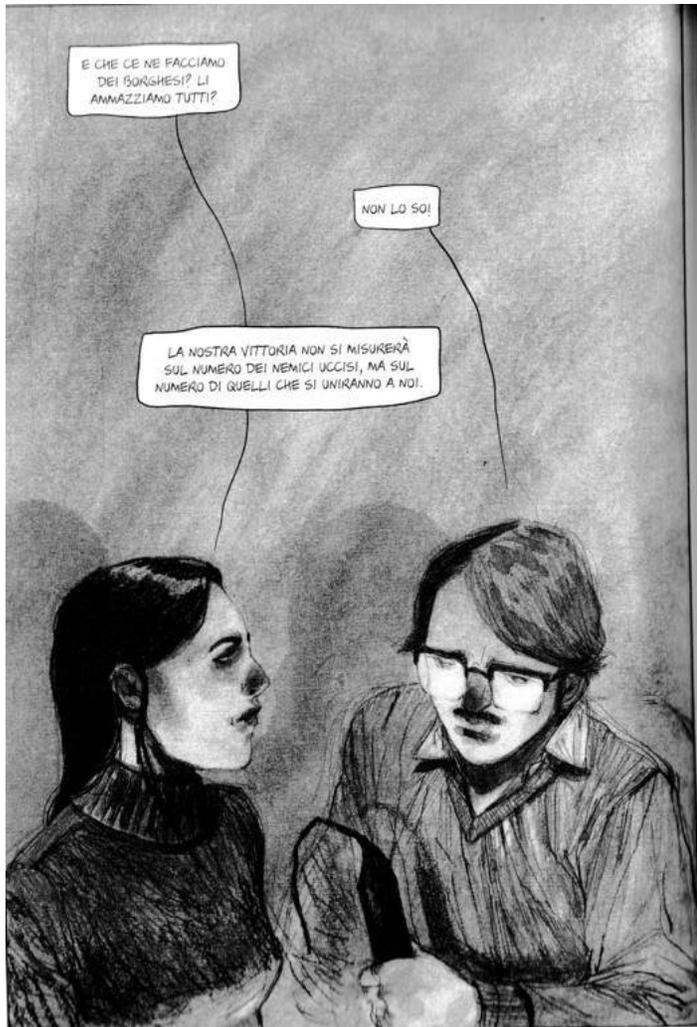




NON C'È IL GIORNO X...



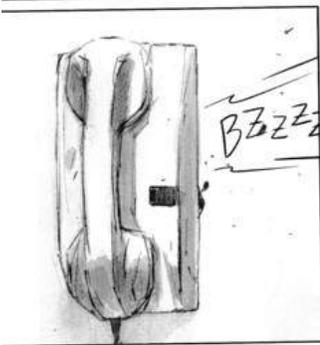






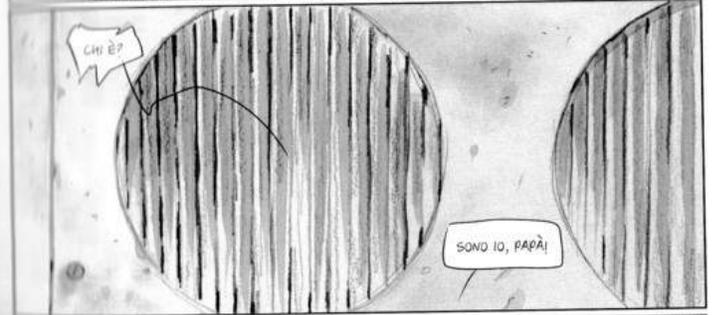
MA NON HAI LE  
CHIAVI DI CASA?

SÌ, MA A LORO NON  
FA PIACERE QUANDO  
ENTRO ALL'IMPROVISO,  
PREFERISCONO COSÌ.



ASSÒI IL CITOFONO!

BZZZZZZZZ



CHI È?

SONO IO, PAPÀ!



VAI TU, IO TENGO  
LE MANI UNTE!



AHIA!



C'È PURE SARA.



CHE PIACERE, SARA.



ASSÙ, VIENI, È  
ARRIVATA SARA.



SEMPRE STU VIETNAM  
SULLA PRIMA PAGINA  
DEL TUO GIORNALE?



SI FOSSE SPOSTATO E MÒ  
STA NEL MEDITERRANEO? PARE  
CHE È UNA REGIONE ITALIANA...  
L'ITALIA È UNA PENISOLA BAGNATA  
DAL PO E DAL MEKONG.



PAPÀ, IN VIETNAM SI CONCENTRA L'URTO FRA DUE FORZE DEL MONDO. QUELLA CHE VUOLE CONTINUARE CON L'IMPERO COLONIALE E QUELLA CHE VUOLE LIBERARSI.



NON ESISTONO PIÙ LE PERIFERIE NEL MONDO. AL LORO POSTO CI SONO TANTI CENTRI NERVOSI E IN OGNUNO SI SVOLGE UNA LOTTA DECISIVA.

IL VIETNAM È UN PICCOLO PAESE DELL'ASIA, EPPURE È RIUSCITO A LIBERARSI DAL DOMINIO FRANCESE. ORA SI BATTE PER LIBERARSI DA QUELLO DEGLI STATI UNITI...



LO SO, LO SO, 'O SACCIO, MA SEMPRE ALL'ALTRO CAPO DEL MONDO STA, STU VIETNAM. E VOI NE PARLATE COME SE STESSE IN CASA.



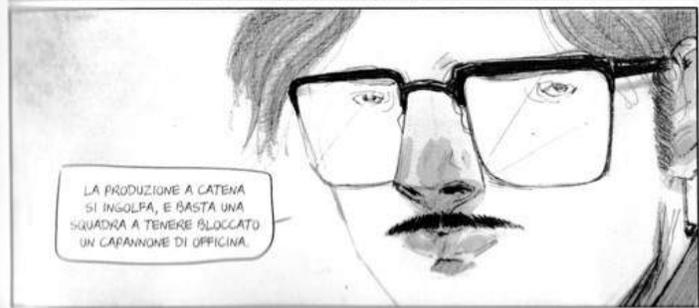
È COSÌ, PAPÀ. ALLA FIAT DI TORINO GLI OPERAI IN SCIOPERO SELVAGGIO DICONO: "AGNELLI, L'INDOCINA CE L'HAI NELL'OFFICINA".

SCIOPERO SELVAGGIO? CHE È, LA FABBRICA È 'NA GIUNGLA CHE CE STANNO I SELVAGGI?



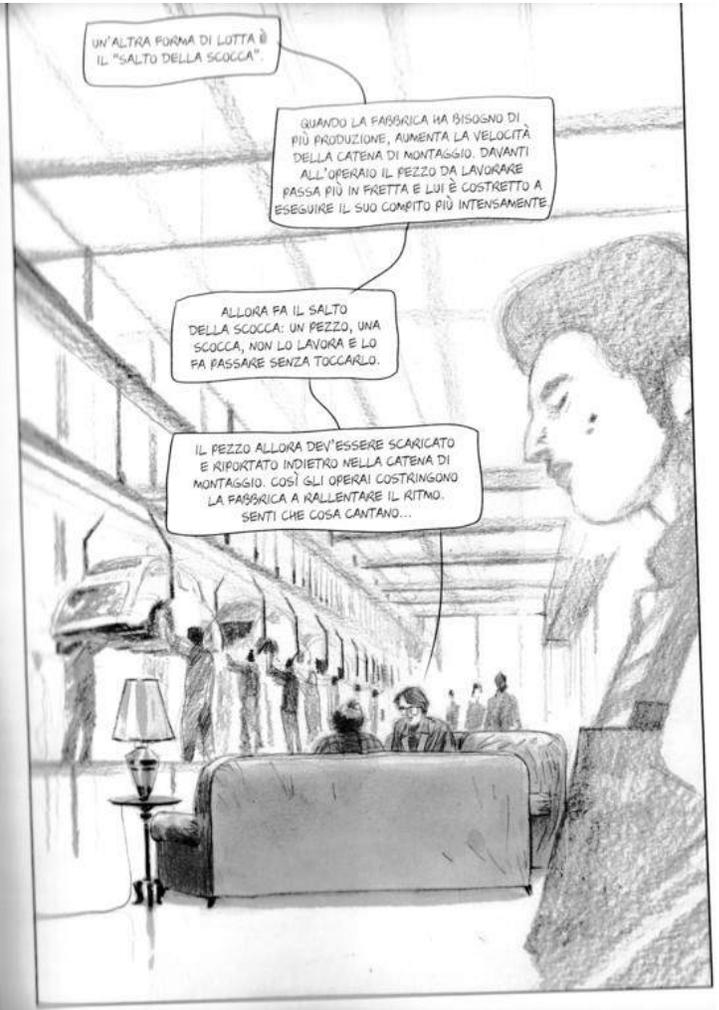
NO, È UN POSTO DI LUMBATTIMENTO.

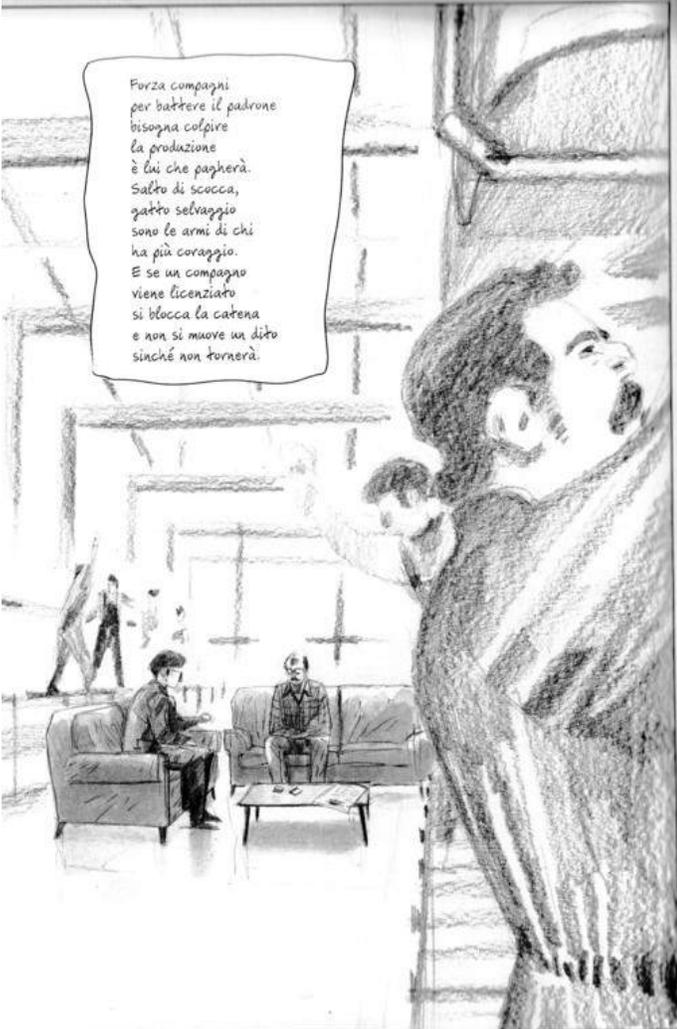
INVECE DI FARE I SOLITI SCIOPERI DAVANTI ALLE FORTE RIMETTENDOCI IL SALARIO, GLI OPERAI HANNO INVENTATO LE PERMATE DI UN QUARTO D'ORA SULLA LINEA DI MONTAGGIO.



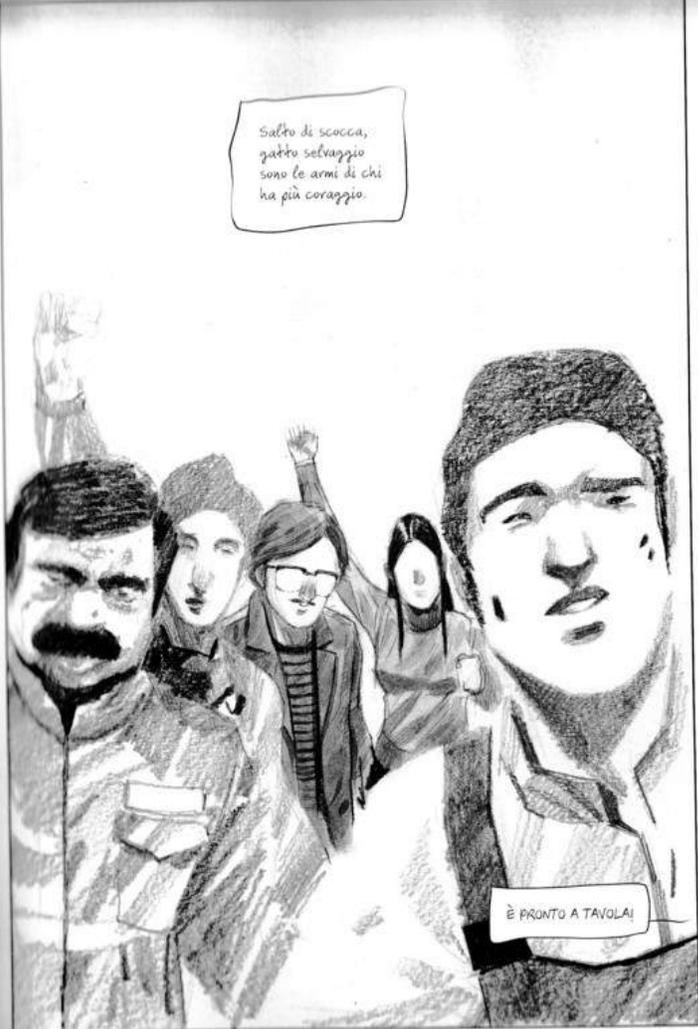
LA PRODUZIONE A CATENA SI INGOLFA, E BASTA UNA SQUADRA A TENERE BLOCCATO UN CAPANNONE DI OFFICINA.







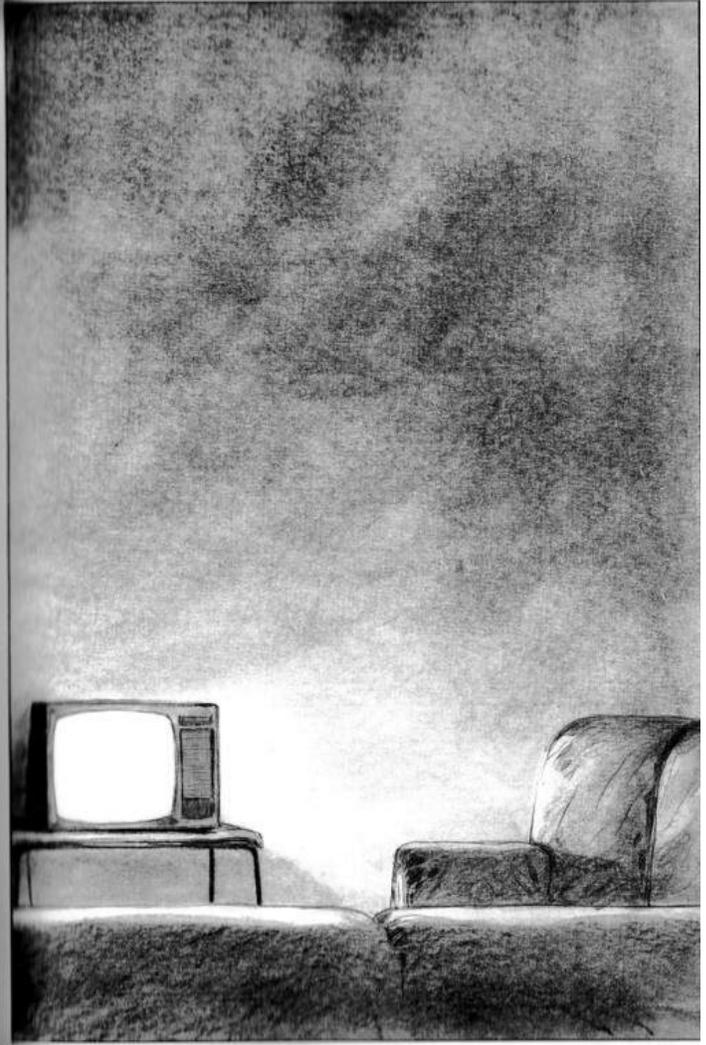
Forza compagni  
per battere il padrone  
bisogna colpire  
la produzione  
è lui che pagherà.  
Salto di scocca,  
gatto selvaggio  
sono le armi di chi  
ha più coraggio.  
E se un compagno  
viene licenziato  
si blocca la catena  
e non si muove un dito  
sinché non tornerà.

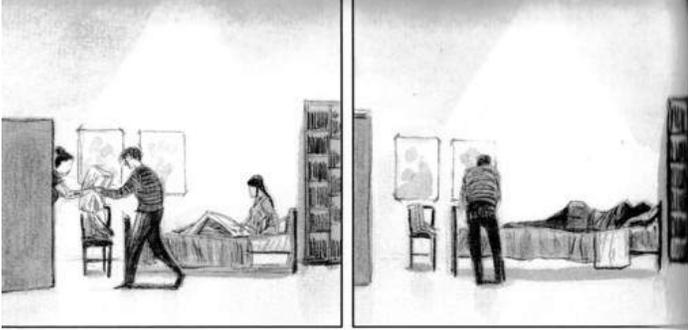


Salto di scocca,  
gatto selvaggio  
sono le armi di chi  
ha più coraggio.

È PRONTO A TAVOLA!





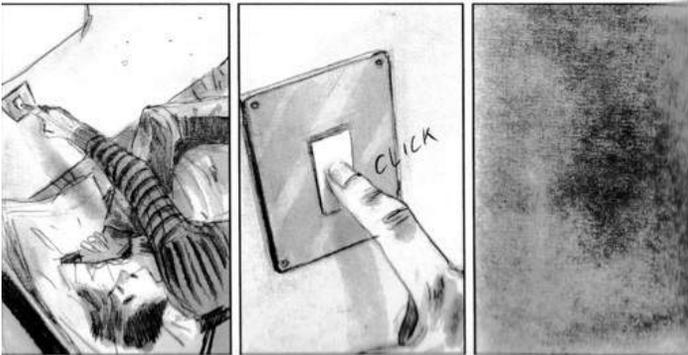


A CASA TUA SIAMO IN PIENO  
GRADUALISMO, PER ORA  
DOBBIAMO DORMIRE COSÌ.



IO LI HO  
LAVATI, E TU?

IO LI HO PURE  
PROPUMATI.



SÌ, ALL'ESSENZA  
DI GORGONZOLA.



E PER CONCLUDERE VI LEGGO UN ARTICOLO DI "LOTTA CONTINUA" SULLE LOTTE BRACCIANTEILI.



QUESTO NON LO TROVATE NEI LIBRI SCOLASTICI.



LA PUGLIA È UNA REALTÀ PER BUONA PARTE AGRICOLA, PERCHÉ L'INDUSTRIA CHE È SCESA AL SUD NEGLI ANNI '60...



...SI È FERMATA A TARANTO, ALLA ZONA INDUSTRIALE DI BARI, ALLA MONTEDISON DI BRINDISI E ALLA FIAT DI LECCE.



ATTORNO È RIMASTO IL DESERTO, ANZI MOLTE FABBRICHE PREESISTENTI SONO STATE CHIUSE O DIMEZZATE.



NELLE PROVINCE DI FOSSIA E BARI VI SONO SOPRATTUTTO GRANDI AZIENDE CHE IMPIEGANO MIGLIAIA DI BRACCIANTEILI...



...NEL SALENTO, INVECE, PREVALE UNA REALTÀ DI PICCOLISSIMI APPEZZAMENTI CONDOTTI CON IL CONTRATTO MEDIOEVALE DELLA "COLONIA"



PER QUESTO LO SFRUTTAMENTO DEGLI AGRARI SI ATTUA IN DUE MANIERE DIVERSE...



"CONTRO IL MOVIMENTO BRACCIANTILE, FIN DA PRIMA DEL FASCISMO SI È RIVERSATA LA PIÙ BRUTALE VIOLENZA POLIZIESCA PER DISTRUGGERE LE CAMERE DEL LAVORO E IMPEDIRE GLI SCIOPERI ALLA ROVESCIA, CIÒ LA LOTTA PER IMPORRE CHE PER OGNI ETTARO COLTIVATO LAVORASSE UN CERTO NUMERO DI BRACCIANTI."



"DAL '48 AL '60 LA CELERE DI SCELBA HA FATTO VENTI MORTI FRA I CONTADINI DI FUGLIA E MIGLIAIA DI ARRESTI E DI PROCESSI. COSÌ, A FORZA DI ASSASSINI, DI INCENDI, DI VIOLENZE DI OGNI TIPO CONTRO I BRACCIANTI, SI È COSTRUITO IN FUGLIA PRIMA IL REGIME FASCISTA, POI IL REGIME DC DEI NAPIESI MORO, RUSSO E CAIATI."



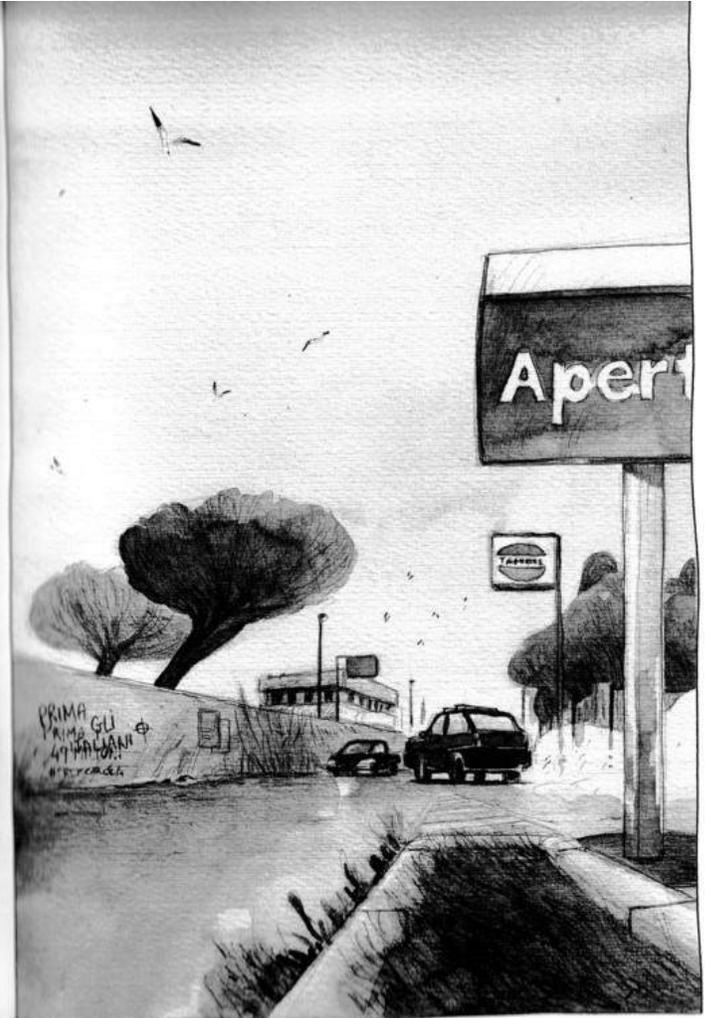
"NEL PERIODO '45-'48 NON SI CONTANO I CONTADINI CADUTI SOTTO IL FIONDO DEI CARABINIERI E DELLA GUARDIA REGIA: SETTE AD ANONIA, DECINE A BISCEGLIE, SPINAZZOLA, CEGLIE, BARI, FUGLIA E LECCE."

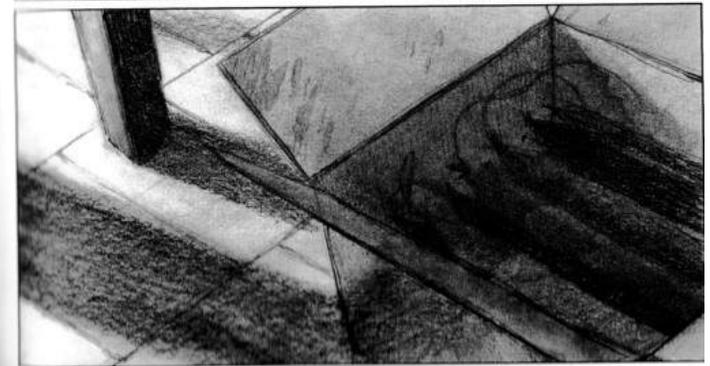
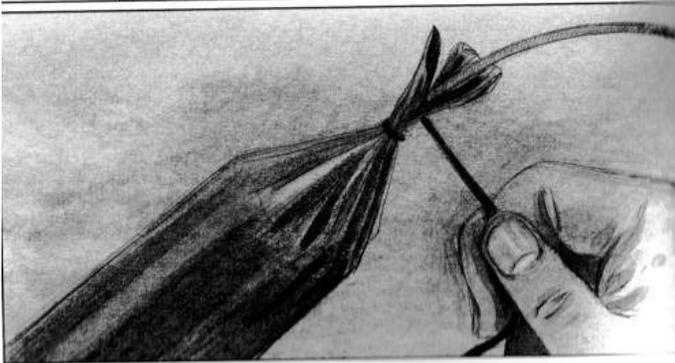
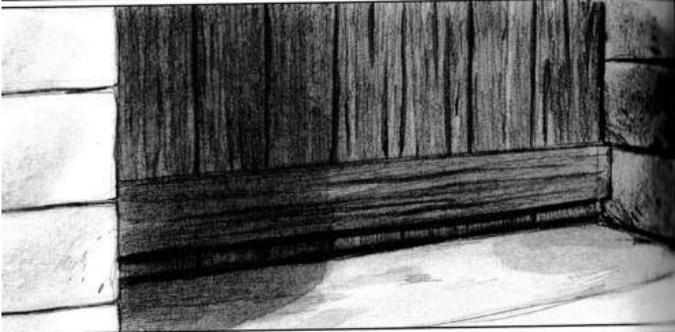


"DI VITTORIO, CHE NEL DECENNIO PREFASCISTA DIRIGEVA IL MOVIMENTO CON L'INTRANSIGENZA DELL'ANARCO-SINDACALISTA, SI RITROVA NEL DOPOGUERRA NELLE VESTI DI 'PACIFERE'."



"ARRIVA AD ANDRIA CON L'AEREO DEL MINISTERO DEGLI INTERNI, E, DI FRONTE AI BRACCIANTI ASSASSINATI DAGLI AGRARI, HA IL CORAGGIO DI CONDANNARE OGNI VIOLENZA, INVITANDO I COMPAGNI ALLA CALMA, MENTRE IL MINISTRO DEGLI INTERNI DIRIGE LA REPRESSIONE E FA PERIMARE CENTINAIA DI BRACCIANTI."





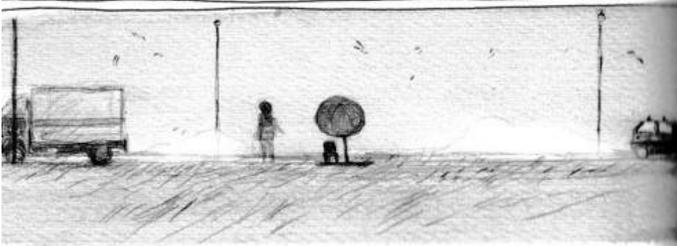




"QUI LA VITA IN COMUNE CONTINUA COME PRIMA, CI SI DIVIDE IL CIBO, I VESTITI E I SOLDI. ALCUNE HANNO UN PO' DI PAURA, MA VERAMENTE LA LOTTA CONTINUA, NON SAPPIAMO QUASI NULLA DEI NOSTRI BAMBINI E DEI NOSTRI UOMINI."



"L'ARTICOLO DEL "GIORNO" IN CUI SI PARLA DI 15 ANNI DI CARCERE CI HA SPAVENTATE. SIAMO DONNE COLPEVOLI SOLO DI LOTTARE PER IL NOSTRO DIRITTO ALLA CASA, DI LOTTARE PER RIUSCIRE A VIVERE."



"MA ANCHE SE SIAMO QUI E NON SAPPIAMO QUANDO USCIREMO, NOI CI SENTIAMO FORTI PERCHÉ SIAMO SICURE DI UNA COSA: CHE TUTTI I COMPAGNI RIMASTI FUORI CONTINUANO LA LOTTA E CON TANTA PIÙ FORZA, ANCHE PER NOI CHE SIAMO DENTRO."

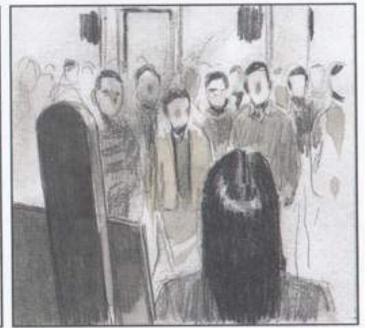


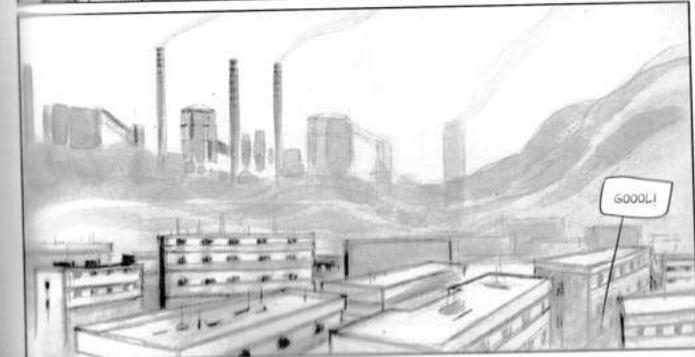
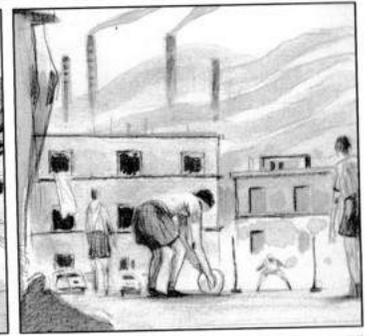


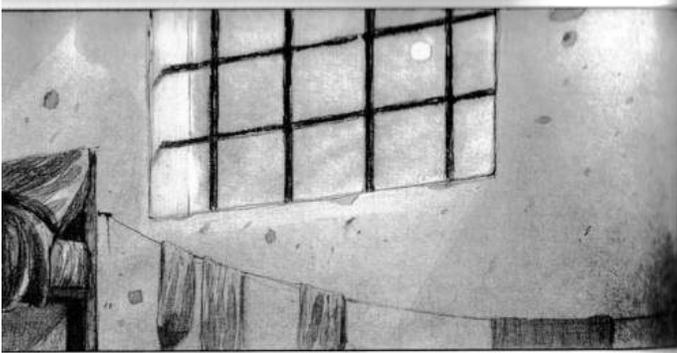


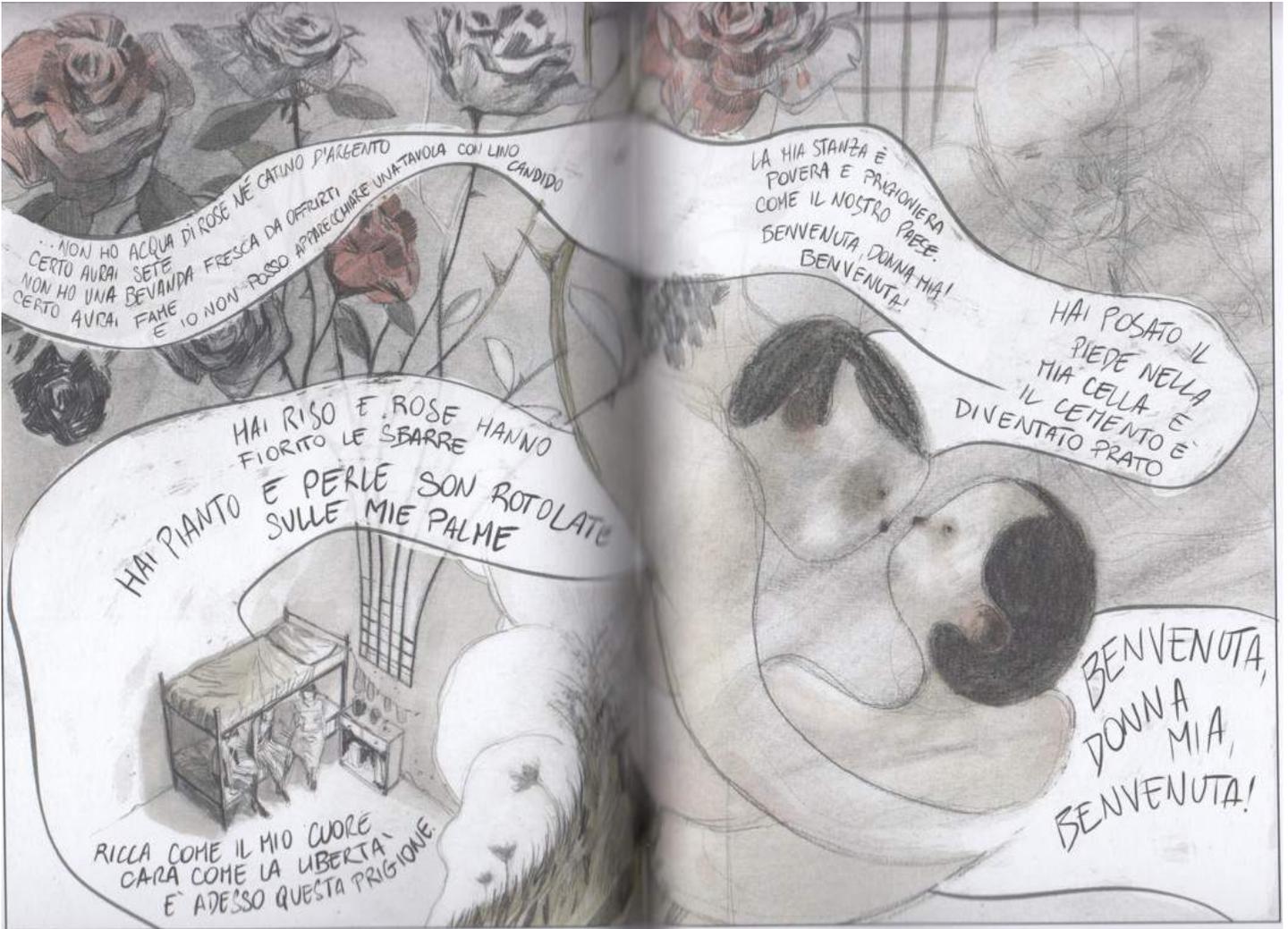


Mostra contemporanea  
delle Opere perdute di  
Lotta Continua









...NON HO ACQUA DI ROSE NÉ CATINO D'ARGENTO  
CERTO AURAI SETE  
NON HO UNA BEVANDA FRESCA DA OFFRIRTI  
CERTO AURAI FAME E IO NON POSSO APPREZZARE UNA TAVOLA CON LINO CANDIDO

HAI PIANTO E ROSE HANNO  
FIORITO LE SBARRE  
E PERLE SON ROTOLATE  
SULLE MIE PALME

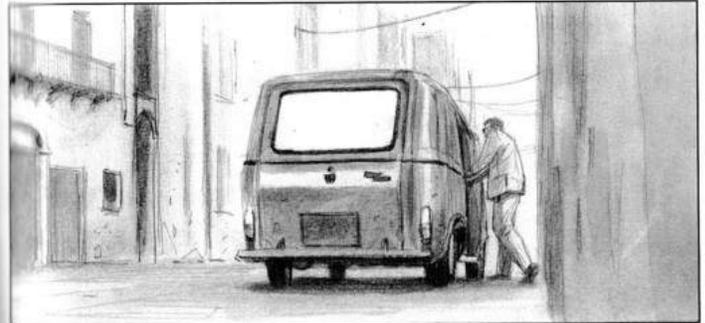
RICCA COME IL MIO CUORE  
CARA COME LA LIBERTÀ  
E' ADESSO QUESTA PRIGIONE

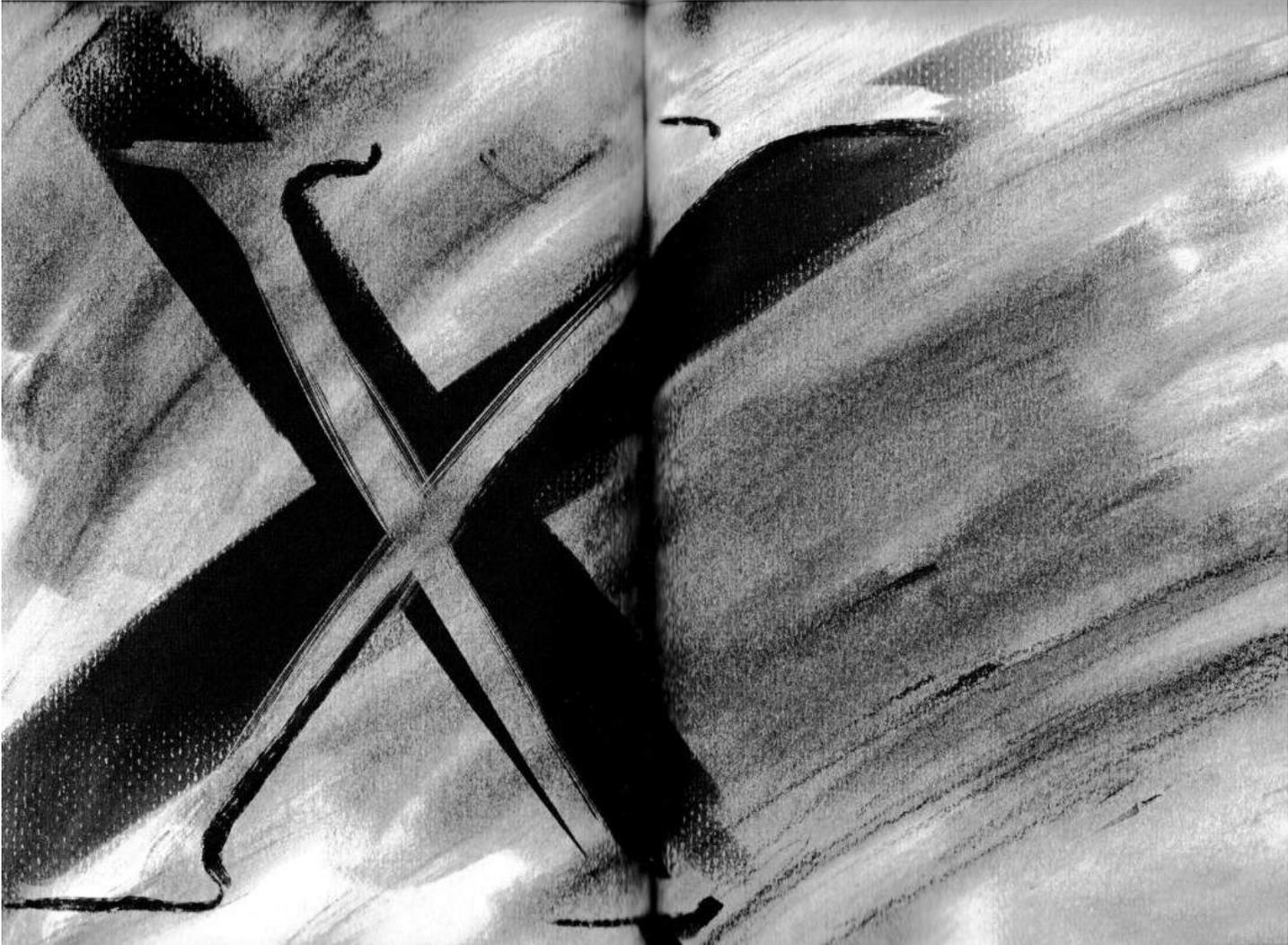
LA MIA STANZA È  
POVERA E PRIGIONIERA  
COME IL NOSTRO PAESE.  
BENVENUTA, DONNA MIA!  
BENVENUTA!

HAI POSATO IL  
PIEDE NELLA  
MIA CELLA E  
IL CEMENTO È  
DIVENTATO PRATO

BENVENUTA,  
DONNA  
MIA,  
BENVENUTA!

















*Suonata alla fine dei comizi sindacali,  
era un disco a gracchiare in coda alla parata,  
voce di bidelli a chiudere il portone.*



*Ma cantata di colpo in mezzo ai lacrimogeni,  
contro lo scioglimento imposto dalla carica*



era il barattolo dietro  
la macchina dell'oggi, posì,  
violino strimpellato da uno zingaro,



piedi in scarpe bagnate,  
arrembaggio di grilli,  
rumore di storia già accaduta,



scroscio di saracinesche e ruggine in trachea,  
scambiarsi di coraggio, chi ne aveva ne dava  
fino a restare senza, l'Internazionale era il nostro INVECE.





Nessun urto avveniva solo lì in quell'ora,  
ma faceva catena con il resto del mondo  
che si grattava la rogna di potenze coloniali,  
di tirannie pasciute, in divisa e stivali.



Suonata dalla Cina al Cile, a Stalingrado,  
sopra le macerie del Reichstag a Berlino,  
finiva tra noi altri come una nonna messa in girotondo,  
era bella, anche alla sua età, quando ripetevamo:  
"Futura umanità".



C'è morta tra le braccia. Non va cantata più.



Ma se un ubriaco di notte la fischia ai gatti,  
se un vecchio trombettiere d'osteria la risoffia  
con tutta l'asma ai bronchi,  
in quel momento resusciterà.

